

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Siamo la III Eosa del Liceo Scientifico Enrico Fermi di Aversa. La nostra avventura è iniziata il 23 Novembre con un processo di preparazione avvenuto nelle aule del nostro istituto dove i docenti referenti del progetto, alla presenza della classe partecipante l'anno scorso, ci hanno mostrato video e testimonianze sullo sviluppo dell'intero lavoro. Aiutandoci con gli strumenti digitali di cui disponiamo abbiamo consultato il sito di Opencoesione (www.opencoesione.gov.it) ponendoci come punto di partenza le informazioni ricavate, i punti su cui lavorare e soprattutto le diverse scadenze della strutturazione dell'iniziativa da noi individuata.

Si è proseguito con la scelta del progetto da seguire, essa non è stata facile dal momento che tante erano le possibilità che si presentavano alla nostra attenzione, tutte interessanti e stimolanti. Tuttavia è stato necessario evidenziare una sola strada da percorrere. Lo abbiamo fatto dividendoci in gruppi. Ciascun gruppo ha selezionato un progetto e ne ha evidenziato gli aspetti positivi utilizzando le proprie competenze argomentative. Successivamente abbiamo scelto il progetto che più risultava percorribile e ci appassionava.

Dopo una ferrea selezione siamo giunti alla scelta di un solo progetto che si manifestasse interessante agli animi di ognuno di noi, cioè il restauro della facciata della Reggia di Caserta. La nostra scelta è stata dettata dal desiderio di veder nuovamente risplendere un pezzo del nostro cuore casertano. La facciata del palazzo reale era molto degradata e questo sia per il passare del tempo e quindi dell'azione degli agenti atmosferici sia per lo smog che depositandosi sulle antiche pietre ne ha offuscato la bellezza.

Dal sito di OpenCoesione siamo riusciti a ricavare, grazie agli analisti e i coder, le diverse informazioni riguardanti i finanziamenti e fondi stanziati che ammontano all'importante cifra di 9.300.000,00 euro, notando che di tale cifra sono stati effettuati pagamenti momentaneamente fermi a 3.626.396,51 euro, cioè il 39% del denaro di cui si dispone. Abbiamo individuato anche un altro progetto sempre che si dedica al restauro della facciata della Reggia, ma quest'ultimo con dati minori. Abbiamo un finanziamento di 11.400.000,00 euro di cui i pagamenti effettuati sono "solo" di 2.550.465,98 euro, cioè il 22%. Inoltre l'obiettivo comune per entrambe i progetti del QSN (Quadro Strategico Nazionale) è quello di valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrazione anche turistica, del territorio, migliorandone la qualità per la vita dei residenti.

Una valorizzazione che sembrerebbe in fase di sviluppo nel sud Italia in particolare proprio a Caserta, dove il 22 luglio quasi dieci milioni di euro sono stati versati per il restauro della reggia di Caserta e delle sue facciate. Lo stanziamento arriva dal tavolo di lavoro sulla Reggia a cui ha partecipato il ministro dei beni culturali insieme al segretario generale del ministero e a tutti i soggetti coinvolti: dal comune, alla provincia di Caserta, fino a prefettura e stato maggiore dell'Aeronautica. Dal tavolo è arrivato il via libera necessario all'erogazione di un milione di euro per gli interventi urgenti e l'apertura necessaria di un bando di gara per altri nove milioni di euro per il recupero delle facciate dell'edificio, considerato tra i più grandi capolavori artistici del meridione. Un piano di recupero che passa anche per i privati con cui si aprirà un dialogo al fine di utilizzare la Reggia come incubatore di sviluppo locale. Sul tavolo al momento c'è anche l'ipotesi di fare di Caserta un vero e proprio polo museale, come già accade per i poli museali di Roma e Firenze. Dal Mibact (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo) si stemperano i toni anche se la possibilità per un futuro c'è. L'eventuale "promozione" di Caserta a polo

museale consentirebbe alla città di poter trattenere i proventi del proprio patrimonio artistico e culturale. Il via libera ai lavori arriva nelle settimane in cui sono nuovamente accesi i riflettori sul degrado del palazzo in cui, secondo alcune inchieste giornalistiche, resterebbe elevato il rischio di crolli di stucchi e di alcune parti in muratura.

Questa nostra disposizione di dedicarci ad uno dei monumenti più importanti della nostra provincia nasce perché siamo più che convinti del fatto che sia importante abbracciare la nostra storia, che ancora una volta tende a porgerci una mano. Oggi la Reggia è per noi giovani una porta o meglio un "portone". Dietro questa immensa soglia si nascondono tante opportunità, non a caso, per esempio, è meta di molti studenti impegnati nell'attività di alternanza scuola-lavoro dettata dalla riforma "La Buona Scuola". Così Caserta potrà essere la nostra città del futuro in quanto, con le proprie strutture universitarie che ci formeranno per un percorso lavorativo nel domani, rappresenta un punto materiale intorno al quale gira il nostro destino. Il progetto ci permetterà di fare esperienze formative al di fuori dei nostri "confini paesani". Il gruppo classe effettuerà delle uscite per recarsi sul territorio e osserverà da vicino ciò che con acuta prontezza è stato selezionato con i media. Prendere il treno, spostarsi insieme, effettuare interviste ai funzionari, tra i residenti per capire anche il loro punto di vista, ai turisti e da lì costruire qualcosa che soddisfi tutti, sarà per noi uno stimolo di crescita impareggiabile. Tornati a casa, metteremo a frutto al meglio le conoscenze raccolte con immediata capacità tecnica. Ci piacerebbe inoltre indagare le motivazioni che rendono difficile la creazione di un percorso turistico con centro nella Reggia e allargato alle eccellenze paesaggistiche e architettoniche del territorio Casertano, tra cui Aversa la città normanna delle cento chiese

Pertanto operata la scelta e ricompattata la classe intorno ad un unico progetto e quindi ad un solo obiettivo ci siamo messi subito al lavoro per scegliere il titolo e il logo del nostro progetto. Abbiamo di nuovo votato e "Fermi! C'è la Reggia" sarà il nostro grido, la facciata tinggiata da una mano munita di pennello sarà il nostro logo. Perché proprio questi, lo slogan e il logo? Fermi perché soltanto fermandoci si potrà riflettere e sostare sulla nostra storia e sperare che la bellezza della Reggia possa continuare ad essere ammirata in futuro, con rinnovato splendore, anche dai nostri figli e dai nostri nipoti. E ciò avverrà anche grazie al contributo che daremo noi con la partecipazione al progetto di OpenCoesione.

Dopo la scelta del logo suddivisi nei gruppi di lavoro siamo tornati agli smartphone e abbiamo iniziato le nostre prime indagini. Abbiamo acquistato una bacheca sulla quale abbiamo allegato e allegheremo tutti i dati trovati nel corso delle ricerche, poi abbiamo anche individuato le nostre parole-chiave che sono SVILUPPO, RINASCITA, GIOVANI, ARTE, TURISMO.

Abbiamo anche girato nel cortile della nostra scuola, con l'autorizzazione della nostra dirigente, un video di apertura in cui ogni gruppo si è presentato con i suoi componenti divertendoci anche nell'introdurre una sfida che ultimamente è molto diffusa, una mannequin challenge, ovvero una situazione di immobilità che si crea per sfociare in immagini di interessante presenza.

Successivamente ci siamo recati nei laboratori della scuola per proseguire con la creazione dei nostri profili sui diversi social network quali Facebook, Instagram, Twitter e YouTube per aggiornare i seguaci e soprattutto garantendo uno sviluppo del lavoro in caratteri digitali presentabili ai referenti. In poco tempo abbiamo riscosso grande successo grazie alla condivisione di molte persone interessate alle news che ci saranno sicuramente nei prossimi giorni.

Le operazioni di montaggio e assemblaggio sono state supervisionate dall'intero corpo docente nei diversi supporti a seconda della tipologia della mansione da seguire all'interno dell'attività. I project manager si sono occupati dell'organizzazione interna della squadra, gli head of research si sono occupati come gli analisti e i coder di cercare informazioni da presentare agli storyteller che con le loro capacità argomentative hanno stilato tutti i dati procurati dai gruppi di ricerca, i designer si sono occupati del logo, mentre i social e i blogger si sono interessati delle prime pubblicazione di materiale ufficiale digitale. Seguono precisamente i vari gruppi cui i componenti autonomamente hanno scelto di appartenere:

Project Manager : Fabiana Paciello, Antonio Tulipano;

Head of research: DanyelaRamos, Fabio Zinno, Vincenzo Riccio;

Analisti &Coder: Vincenzo Cecere, Carmela Perfetto, Nicola Nappa, Paolo Francesco Stabile;

Storyteller: Gianluca Coppola, Alessio Liguori, Giacomo Russo;

Designer: Antonio Mottola, Modestino Oliva, Ferdinando Galiero, Genny D'Errico, Dniele D'Ettore, Davide Pagano;

Social : Consiglia Fabozzi, Alessia Vallifuoco, Alessandro Rotunno;

Blogger: Antonio Russo, Paolo Lcariello;

Supporto fotografico: Antonio Russo, DanyelaRamos.